

**REGOLAMENTO DIDATTICO
DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA**

REGOLAMENTO DIDATTICO DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA

INDICE

- Art. 1 Ambito di applicazione
- Art. 2 Obiettivi formativi della Scuola
- Art. 3 Piano Studi
- Art. 4 Crediti formativi
- Art. 5 Obbligo di frequenza
- Art. 6 Esame annuale di profitto
- Art. 7 Prova finale e conseguimento titolo
- Art. 8 Rete formativa e modalità di rotazione
- Art. 9 Corpo docente e Organi della Scuola
- Art. 10 Disposizioni finali

TABELLA I: Piano Studi

TABELLA II: Attività professionalizzanti

TABELLA III: Strutture rete formativa della Scuola

Art. 1 - Ambito di applicazione

Il presente Regolamento disciplina gli obiettivi formativi, l'organizzazione didattica e il funzionamento della Scuola di Specializzazione in Medicina d'emergenza-urgenza afferente al Dipartimento di Scienze Biomediche di Humanitas University.

Art. 2 Obiettivi formativi della Scuola

Lo Specialista in Medicina d'emergenza-urgenza deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nei campi del primo inquadramento diagnostico (sia intra che extraospedaliero) e il primo trattamento delle urgenze mediche, chirurgiche e traumatologiche; pertanto lo specialista in Medicina d'emergenza-urgenza deve avere maturato le competenze professionali e scientifiche nel campo della fisiopatologia, clinica e terapia delle urgenze ed emergenze mediche, nonché della epidemiologia e della gestione dell'emergenza territoriale onde poter operare con piena autonomia, nel rispetto dei principi etici, nel sistema integrato dell'emergenza-urgenza.

Obiettivi di base:

lo Specializzando deve approfondire e aggiornare le proprie conoscenze sulle basi biologiche e genetiche delle malattie, sulle correlazioni fisiopatologiche tra l'alterazione funzionale dei vari organi ed apparati e le sindromi cliniche con particolare riferimento alle condizioni cliniche di emergenza-urgenza e sulla conoscenza dei protocolli di trattamento farmacologici e/o strumentali delle emergenze-urgenze.

Obiettivi della formazione generale:

lo Specializzando deve acquisire conoscenze (epidemiologiche, cliniche, psicologiche ed etiche) e la metodologia per un approccio globale e unitario alla soluzione di problemi di salute complessi; lo sviluppo del ragionamento clinico orientato all'analisi «per problemi» ed alla loro risoluzione; la conoscenza della prognosi a breve termine delle varie patologie e sindromi cliniche; la maturazione di capacità diagnostiche critiche ed analitiche (diagnosi per elementi positivi, eziologica e differenziale), impostando e verificando personalmente l'iter diagnostico; la piena conoscenza delle principali procedure diagnostiche e delle indagini di laboratorio e strumentali; l'approfondimento delle conoscenze relative ai farmaci sia per le caratteristiche farmacologiche che per le indicazioni, le controindicazioni, le interazioni e gli incidenti iatrogeni; la maturazione della capacità critica necessaria all'applicazione, nel singolo caso, dei risultati della ricerca scientifica; la capacità di applicare la metodologia della ricerca clinica sperimentale e terapeutica; la conoscenza del corretto utilizzo delle risorse e del budget e monitoraggio della qualità.

Obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

lo Specializzando deve raggiungere la piena autonomia per poter operare nel sistema integrato delle emergenze-urgenze. In particolare: deve essere in grado di partecipare e gestire il soccorso extraospedaliero e di integrare le informazioni degli interventi preospedalieri per il rapido inquadramento e trattamento intraospedaliero; deve sapere inquadrare, rianimare, stabilizzare e trattare qualsiasi paziente con criticità che si presenti a strutture territoriali o ospedaliere, definendo anche l'ospedale più adatto o il percorso più idoneo per il trattamento del paziente; deve sapere stabilire le priorità d'intervento nei confronti di più pazienti, con differenti quadri clinici, giunti contemporaneamente nel Dipartimento di Emergenza-Accettazione al fine dell'ottimizzazione del trattamento; deve sapere trattare e gestire le vie aeree; deve sapere valutare la necessità di un eventuale trasferimento più appropriato, ovvero pianificare un corretto «piano di azione» e/o follow-up; deve essere in grado di fornire al paziente l'educazione sanitaria necessaria alla prevenzione delle malattie e dei traumatismi; deve sapere utilizzare correttamente le risorse diagnostiche e terapeutiche disponibili nelle differenti realtà operative; deve apprendere i principi per il trattamento di pazienti pediatrici, geriatrici e in gravidanza; deve conoscere le tecniche per comunicare efficacemente con i pazienti, i familiari e

le altre figure professionali coinvolte nella gestione del paziente; deve possedere le conoscenze tecniche ed organizzative per la gestione delle emergenze correlate alle catastrofi; deve apprendere i principi etici coinvolti nel processo decisionale medico con riguardo anche per le direttive per la prosecuzione e il trattamento di sostegno alla vita. Lo specializzando deve anche conoscere gli aspetti legali e di organizzazione sanitaria della professione, nonché quelli del SSN, con particolare riferimento alle normative relative al sistema integrato dell'emergenza-urgenza. Sono specifici ambiti di competenza dello specialista in Medicina d'Emergenza-Urgenza: la valutazione del grado di urgenza e/o delle priorità assistenziali in rapporto a tutti i fattori clinico-ambientali interferenti; la valutazione delle funzioni vitali e le manovre e le terapie per la rianimazione cardiopolmonare in urgenza e per la stabilizzazione del paziente; la fisiopatologia, la semeiotica funzionale e strumentale, la metodologia clinica, la diagnosi e la terapia in urgenza (farmacologica e strumentale) di qualsiasi patologia che si presenti con caratteristiche d'urgenza-emergenza; la epidemiologia e la gestione, per quanto di competenza, delle emergenze territoriali, incluse le catastrofi; la conoscenza e l'applicazione dei principi del management al fine della ottimizzazione delle risorse e degli standard di qualità; la ricerca etiopatogenetica, epidemiologica e clinico-terapeutica applicata alle emergenze-urgenze; la prevenzione degli incidenti e la promozione della salute.

Art. 3 Piano Studi

Il Piano Studi della Scuola di Specializzazione in Medicina d'emergenza-urgenza è riportato nella Tabella I allegata al presente Regolamento.

Le attività didattiche previste nel Piano Studi vengono erogate tramite:

- lezioni frontali, attraverso le quali i docenti trasmettono contenuti fondamentali per l'acquisizione delle conoscenze di base relativamente ad una disciplina. Queste lezioni possono trattare argomenti comuni a più Scuole di Specializzazione;
- seminari, attività didattiche frontali svolte da docenti della Scuola o da esperti esterni, anche stranieri, attraverso le quali vengono approfonditi argomenti specifici o temi di ricerca, anche in maniera multidisciplinare. Tramite i seminari vengono acquisite anche le competenze trasversali su temi di interesse comune a tutte le Scuole di Specializzazione dell'Ateneo, quali ad esempio: Relazione medico-paziente; Bioetica; Epidemiologia e ricerca clinica; Qualità dell'outcome clinico, gestione del rischio e decisione medica e aspetti sanitari-gestionali;
- attività professionalizzanti (pratiche, di tirocinio ed eventualmente di simulazione) che si svolgono presso le Strutture della rete formativa sotto la guida e la supervisione di tutor designati dal Consiglio della Scuola e vengono certificate sul libretto di formazione specialistica in formato elettronico.

Il dettaglio delle prestazioni minime ministeriali è riportato nella Tabella II allegata al presente Regolamento.

La Scuola redige un documento nel quale descrive il percorso degli specializzandi con particolare riferimento alle attività professionalizzanti, definendo quindi i processi di valutazione e di verifica delle competenze effettivamente acquisite e la metodologia utilizzata per misurare l'incremento dei gradi di autonomia di ciascun medico in formazione specialistica.

Art. 4 Crediti formativi

Ogni credito assegnato alle diverse tipologie di attività formative corrisponde:

- in caso di lezioni frontali a 8 ore;
- in caso di seminari o attività didattiche equivalenti a 8 ore;
- in caso di attività professionalizzanti a 30 ore.

Ogni anno il Piano di Studi prevede l'erogazione di 60 crediti formativi che lo specializzando acquisisce a fronte del superamento dell'esame di profitto annuale.

L'intero percorso formativo, della durata di 5 anni, prevede l'acquisizione di un totale di 300 CFU.

Art. 5 Obbligo di frequenza

La frequenza delle attività formative è obbligatoria. Lo studente è tenuto a frequentare almeno il 75% di ognuna delle tipologie di attività previste all'art. 4 del presente Regolamento per accedere all'esame finale annuale.

Art. 6 Esame annuale di profitto

Alla fine di ciascun anno accademico, e comunque, di norma, non prima di 15 giorni dalla conclusione dell'anno, lo specializzando deve sostenere un esame teorico-pratico per il passaggio all'anno di corso successivo.

La Commissione di esame è nominata dal Consiglio della Scuola ed è composta dai docenti delle materie relative all'anno di corso e comunque in numero non inferiore a 3.

È presieduta dal Direttore o, in caso di sua indisponibilità, dal Professore del medesimo settore con più anzianità in ruolo.

La Commissione esprime un giudizio globale sul livello di preparazione del candidato nelle singole discipline e relative attività pratiche prescritte per l'anno di corso. Il voto minimo per il superamento dell'esame di profitto è di diciotto/trentesimi. In caso di votazione massima (30/30) la Commissione può, all'unanimità, concedere la lode allo specializzando. La Commissione provvede alla verbalizzazione online dell'esame annuale di profitto.

Art. 7 Prova finale e conseguimento titolo

Per il conseguimento del titolo di specialista, lo specializzando deve acquisire il totale dei Crediti Formativi Universitari previsti dall'Ordinamento didattico nei termini indicati dalle normative vigenti.

Al termine del corso di specializzazione lo specializzando consegue il diploma di specializzazione corredato dal supplemento al diploma.

La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione, redatta in lingua italiana o in lingua inglese, sotto la guida di un relatore e di un correlatore e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche derivanti dalle prove in itinere in rapporto con gli obiettivi formativi della Scuola, nonché dei giudizi dei docenti-tutori.

Relatori delle tesi possono essere tutti i docenti titolari di insegnamento che facciano parte del Corpo docente.

La tesi di specializzazione può essere discussa dopo aver sostenuto l'esame teorico-pratico dell'ultimo anno.

La seduta per la discussione della tesi di specializzazione può essere fissata, al massimo, nei 10 giorni successivi al termine dell'anno accademico.

La commissione di tesi, nominata dal Direttore di Dipartimento, è presieduta dal Direttore di Scuola ed è composta da almeno cinque docenti facenti parte del corpo docente della Scuola, in maggioranza professori di ruolo del Dipartimento.

Possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche docenti ed esperti esterni. La commissione è presieduta dal Direttore della Scuola. In caso di sua assenza, a causa di forza maggiore, la presidenza è assunta dal Professore di I fascia con maggior anzianità nel ruolo o, in caso di parità, maggior anzianità anagrafica.

Ai fini del superamento dell'esame per il diploma di specializzazione è necessario conseguire il punteggio minimo di 42 punti. Il punteggio massimo è di 70 punti, ai quali può essere aggiunta la lode, subordinatamente a risultati di particolare eccellenza raggiunti in seguito a valutazione unanime della commissione. Di norma, la lode può essere concessa solo nel caso in cui lo Specializzando abbia superato tutti gli esami di profitto di fine anno con la votazione di 30/30.

Lo specializzando può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal Presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto, che avviene in seduta riservata e senza la presenza dello specializzando.

Lo svolgimento dell'esame finale di specializzazione è pubblico e pubblico è l'atto della proclamazione del risultato finale.

Art. 8. Rete formativa e modalità di rotazione

La rete formativa della Scuola di Specializzazione in Medicina d'emergenza-urgenza è composta da Strutture accreditate e convenzionate, riportate nella Tabella III allegata al presente Regolamento.

L'assegnazione alla Struttura della rete formativa dove i singoli specializzandi dovranno svolgere le frequenze previste dal piano di studi viene definita dal Consiglio. Lo specializzando è tenuto alla frequenza presso la Struttura assegnata. Eventuali accordi per facilitare la frequenza presso le Strutture più distanti dalla sede centrale dell'Ateneo potranno essere discussi fra le Strutture interessate e l'Ateneo.

Durante le frequenze gli specializzandi sono tenuti a seguire tutte le procedure previste dalle Strutture assegnatarie. Eventuali comportamenti non conformi saranno sanzionati di comune accordo fra la Struttura assegnataria e l'Ateneo, fino ad arrivare alla revoca dell'accesso alla Struttura e alla conseguente esclusione dall'esame di profitto per l'anno accademico in corso.

Art. 9 Organi della Scuola

Sono Organi della Scuola: il Direttore della Scuola e il Consiglio della Scuola.

Il Direttore è preposto al funzionamento della Scuola e ne è responsabile. Il Direttore è individuato tra i Professori di ruolo del settore scientifico-disciplinare di riferimento della Scuola. Nel caso di Scuole non riconducibili a un singolo settore scientifico-disciplinare, il Direttore è individuato tra i Professori di ruolo di uno dei settori compresi nell'ambito disciplinare specifico della tipologia della Scuola. Il Rettore nomina i Direttori delle Scuole di Specializzazione su proposta del Direttore del Dipartimento presso cui afferisce il corso, previo nulla osta del Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore della Scuola rimane in carica di norma tre anni, rinnovabili, previa conferma annuale, anche tacita, del Rettore.

Il Direttore, sentito il parere del Consiglio, ha facoltà di nominare speciali commissioni con specifici compiti riguardanti la progettazione e il coordinamento delle attività formative.

Nel Consiglio della Scuola è garantita la presenza dei professori di ruolo, dei ricercatori universitari e dei Responsabili delle Unità Operative delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale appartenenti alla rete formativa, nonché di un rappresentante degli specializzandi scelto tra coloro che sono iscritti alla Scuola. Ogni due anni gli specializzandi si riuniscono per scegliere il loro rappresentante che può essere rieletto solo una volta.

Il Direttore della Scuola può invitare alle sedute del Consiglio, in qualità di uditori, qualora ritenga opportuna la loro presenza, altri docenti coinvolti nelle attività didattiche della Scuola.

Il Consiglio della Scuola ha competenze deliberative, propositive e consultive nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività formative della Scuola.

Il Consiglio della Scuola è chiamato a deliberare su:

- il regolamento didattico della Scuola;
- eventuali proposte di ampliamento della rete formativa agli organi preposti
- le linee generali della formazione, e in particolare determina preventivamente in conformità agli ordinamenti e regolamenti didattici le modalità di svolgimento delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione;
- la definizione del corpo docente delle Scuole di specializzazione. Il corpo docente è costituito da Professori di I e di II fascia, da Ricercatori Universitari e da personale operante in strutture appartenenti alla rete formativa della Scuola nominato dal Consiglio della stessa con modalità definite dall'Ateneo. Il corpo docente comprende almeno due Professori di ruolo del settore scientifico-disciplinare di riferimento della tipologia della Scuola. Per le Scuole per le quali non sia identificabile un singolo settore scientifico-disciplinare di riferimento, il corpo docente comprende almeno due Professori di ruolo afferenti ad uno dei settori scientifico- disciplinari indicati nell'ambito specifico della tipologia della Scuola.
- la definizione delle modalità di tutoraggio, inclusa l'individuazione del personale medico strutturato delle diverse Strutture dedicato a tale attività ed eventuali attività formative e di coordinamento per gli stessi;

- adozione del piano formativo individuale del medico in formazione definendo il piano delle rotazioni presso le Unità Operative delle Strutture convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale appartenenti alla rete formativa;
- nomina le Commissioni degli esami di profitto;
- provvedimenti vari riguardanti gli specializzandi e il loro percorso formativo.

Il Consiglio viene convocato e opera secondo le norme di carattere generale stabilite per i Collegi dei docenti dei Corsi di Laurea dal Regolamento del Dipartimento e dal Regolamento Generale di Ateneo.

Il Consiglio di Scuola viene convocato, anche per via telematica, almeno 2 volte l'anno.

Art. 10 Disposizioni finali

Per quanto non previsto nel presente regolamento si applica quanto previsto dal Regolamento per la formazione specialistica medica e la normativa vigente.

TABELLA I: Piano Studi

Anno di corso	SSD Regolamento	CFU per SSD	Attività formative	Ambiti disciplinari
1	BIO/09 FISIOLOGIA	1	Di base	Discipline generali per la formazione dello specialista
1	M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA	1	Di base	Discipline generali per la formazione dello specialista
1	MED/12 GASTROENTEROLOGIA	0,5	Affini o integrative	Integrazione interdisciplinari
1	MED/10 MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	0,25	Affini o integrative	Integrazione interdisciplinari
1	BIO/14 FARMACOLOGIA	1	Di base	Discipline generali per la formazione dello specialista
1	MED/01 STATISTICA MEDICA	1	Di base	Discipline generali per la formazione dello specialista
1	MED/09 MEDICINA INTERNA	5	Caratterizzanti	Tronco comune clinico, emergenza e urgenza
1	INF/01 INFORMATICA	2	Altre	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali
1	Seminari I anno	0,5	Altre	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali
1	MED/09 MEDICINA INTERNA	47,75	Caratterizzanti	Discipline specifiche della tipologia medicina d'urgenza
TOTALE I ANNO		60		
2	MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	0,5	Affini o integrative	Integrazione interdisciplinari
2	MED/13 ENDOCRINOLOGIA	0,25	Affini o integrative	Integrazione interdisciplinari
2	MED/14 NEFROLOGIA	0,25	Affini o integrative	Integrazione interdisciplinari
2	MED/36 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	0,5	Affini o integrative	Integrazione interdisciplinari
2	MED/10 MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	0,25	Affini o integrative	Integrazione interdisciplinari
2	BIO/14 FARMACOLOGIA	0,5	Di base	Discipline generali per la formazione dello specialista
2	MED/01 STATISTICA MEDICA	0,5	Di base	Discipline generali per la formazione dello specialista
2	MED/09 MEDICINA INTERNA	5	Caratterizzanti	Tronco comune clinico, emergenza e urgenza
2	MED/43 MEDICINA LEGALE	0,5	Altre	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali
2	Seminari II anno	0,5	Altre	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali
2	MED/09 MEDICINA INTERNA	51,25	Caratterizzanti	Discipline specifiche della tipologia medicina d'urgenza
TOTALE II ANNO		60		
3	MED/15 MALATTIE DEL SANGUE	0,25	Affini o integrative	Integrazione interdisciplinari
3	MED/18 CHIRURGIA GENERALE	0,5	Affini o integrative	Integrazione interdisciplinari
3	MED/22 CHIRURGIA VASCOLARE	0,25	Affini o integrative	Integrazione interdisciplinari
3	MED/26 NEUROLOGIA	0,5	Affini o integrative	Integrazione interdisciplinari
3	MED/41 ANESTESIOLOGIA	0,5	Affini o integrative	Integrazione interdisciplinari
3	MED/09 MEDICINA INTERNA	5	Caratterizzanti	Tronco comune clinico, emergenza e urgenza
3	Seminari III anno	0,5	Altre	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali
3	MED/09 MEDICINA INTERNA	52,5	Caratterizzanti	Discipline specifiche della tipologia medicina d'urgenza
TOTALE III ANNO		60		
4	MED/25 PSICHIATRIA	0,25	Affini o integrative	Integrazione interdisciplinari
4	MED/33 MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE	0,25	Affini o integrative	Integrazione interdisciplinari
4	Seminari IV anno	0,5	Altre	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali
4	MED/27 NEUROCHIRURGIA	0,5	Altre	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali
4	MED/09 MEDICINA INTERNA	58,5	Caratterizzanti	Discipline specifiche della tipologia medicina d'urgenza
TOTALE IV ANNO		60		
5	MED/09 MEDICINA INTERNA	45	Caratterizzanti	Discipline specifiche della tipologia medicina d'urgenza
	Per la prova finale	15	Per la prova finale	
TOTALE V ANNO		60		
TOTALE CFU		300		

TABELLA II: Attività professionalizzanti

<i>Prestazioni</i>	<i>N° minimo per tutto il percorso</i>
Avere partecipato, per almeno 3 anni, all'attività medica - compresi i turni di guardia diurni, notturni e festivi - nelle strutture di Emergenza-Accettazione - e nelle strutture collegate- identificate nell'ambito della rete formativa	NS
Avere redatto e firmato cartelle cliniche di pazienti delle strutture di Emergenza-Accettazione e nelle strutture collegate	300
Avere partecipato attivamente alla gestione di traumatizzati maggiori e sapere gestire il "Trauma Team"	50
Avere trascorso almeno 3 settimane all'anno in turni di emergenza territoriale	NS
Avere eseguito disostruzioni delle vie aeree*	10
Avere eseguito ventilazioni con pallone di Ambu*	30
Avere eseguito intubazioni oro-tracheali in urgenza*	20
Avere posizionato cateteri venosi centrali (giugulare interna, succlavia e femorale)*	20
Avere posizionato accessi intraossei*	10
Avere posizionato agocannule arteriose (radiale e femorale)*	10
Avere interpretato emogasanalisi arteriose, con prelievo arterioso personalmente eseguito*	100
Avere praticato toracentesi dirette ed ecoguidate, con posizionamento di aghi e tubi toracostomici*	5
Avere posizionato sondini nasogastrici, compreso il posizionamento nel paziente in coma*	20
Avere interpretato almeno 50 radiografie del torace, 20 radiogrammi diretti dell'addome, 50 radiogrammi ossei, 20 TC (cranio, cervicale, toracica, addominale) e 10 RMN del cranio	150

Avere praticato ed interpretato esami ecografici per le emergenze cardiache, toraciche ed addominali*	40
Avere praticato ed interpretato eco-Doppler venosi ed arteriosi*	30
Avere eseguito ed interpretato ECG	200
Avere eseguito cardioversioni*	20
Avere eseguito defibrillazioni elettriche*	20
Avere praticato massaggi cardiaci esterni con applicazione delle manovre di rianimazione*	20
Avere posizionato pace-makers esterni e saper posizionare pace-makers trans venosi*	10
Avere praticato sedazioni-analgesie per procedure	10
Avere praticato anestesie locali	20
Avere disinfettato e suturato ferite superficiali	40
Avere praticato immobilizzazioni per la profilassi delle lesioni midollari e nelle fratture del bacino*	5
Aver partecipato attivamente alla gestione di ictus in fase acuta*	20
Avere praticato cateterismi vescicali (catetere di Foley, sovrappubici)*	20
Avere esaminato pazienti con urgenze oculistiche	10
Avere praticato ed interpretato otoscopie*	10

Avere praticato tamponamenti anteriori e posteriori per il controllo dell'epistassi*	5
Avere partecipato attivamente a parti*	10
Sapere attuare il monitoraggio elettrocardiografico, della pressione arteriosa noncruenta e cruenta, della pressione venosa centrale, della saturazione arteriosa di ossigeno	NS
Sapere praticare l'accesso chirurgico d'emergenza alle vie aeree: cricotiroidotomia*	NS
Sapere eseguire la ventilazione invasiva e non-invasiva meccanica manuale e con ventilatori pressometrici e volumetrici*	NS
Sapere somministrare le varie modalità di ossigenoterapia	NS
Sapere eseguire pericardiocentesi*	NS
Sapere realizzare fasciature, splints e gessi per immobilizzazione di fratture ossee*	NS
Sapere eseguire la riduzione di lussazioni*	NS
Sapere eseguire punture lombari*	NS
Sapere eseguire le procedure di decontaminazione (cutanea e gastrica compreso il posizionamento dei sondini nasogastrici per eseguire il lavaggio gastrico ed intestinale)*	NS
Avere partecipato direttamente ai processi gestionali e decisionali della centrale operativa del 118	NS

TABELLA III: Strutture rete formativa della Scuola

Strutture	Tipo Struttura
Istituto Clinico Humanitas – Rozzano (MI) (con Humanitas Gavazzeni – Bergamo)	Sede
Humanitas Gradenigo – Torino	Collegata
ASST Melegnano e Martesana - Ospedale di Vizzolo Predabissi	Collegata
ASST Melegnano e Martesana - Ospedale di Cernusco	Collegata
Ospedale di Treviglio e Caravaggio	Collegata
ASST Valtellina e Alto Lario – Ospedale di Sondrio (Sondrio)	Collegata
Ospedale Valduce di Como	Collegata